



EWA, EUROPEAN WATER ASSOCIATION: ACQUE E RICERCA CON L'ITALIA PER L'EUROPA

Arthur Guischet — Segretario Generale, EWA - European Water Association, Hennef (DE)

Fabio Tatano — DiSPeA - Dipartimento di Scienze Pure e Applicate dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
Chairman 2012-2024 ETSC - European Technical & Scientific Committee dell'EWA e Honorary Member — European Water Association

La storia della prestigiosa associazione tecnico-scientifica europea nel settore delle acque ed acque di rifiuto, l'“EWA – European Water Association”¹, s'intreccia con il settore italiano dell'Ingegneria Sanitaria-Ambientale e con l'evoluzione integrativa del continente europeo.

L'EWA ebbe la sua origine iniziale nel lontano 1981², allorquando i delegati di ben undici associazioni tecnico-scientifiche nazionali operanti (anche) nel settore delle acque di rifiuto nel continente europeo, rappresentative di Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia, Svizzera e (per l'appunto) Italia, convennero nel fondare l'allora “EWPCA – European Water Pollution Control Association”.

La denominazione originaria dell'EWPCA ben rifletteva l'allora attenzione tecnico-scientifica primaria al controllo dell'inquinamento delle acque con la

depurazione delle acque di rifiuto (prevalentemente o primariamente urbane), settore d'interesse iniziale e fondativo proprio dell'Ingegneria Sanitaria anche in Italia. E difatti l'Italia contribuì all'istituzione dell'EWPCA con la storica “ANDIS”, vale a dire l'allora “Associazione Nazionale di Ingegneria Sanitaria”, dando impulso collaborativo alle relative attività della neonata associazione federativa europea con la lusinghiera rappresentanza qual delegato italiano del compianto Prof.-Ing. Eugenio de Fraja Frangipane (Agosto 1928 – Agosto 2025), Fondatore della prestigiosa ed ancor rinomata Scuola di Ingegneria Sanitaria-Ambientale al Politecnico di Milano e Maestro di dottorato (al medesimo Politecnico) ed avvio al percorso di ricerca universitaria (anche predisponendo l'esperienza pluriennale alla prestigiosa Ruhrverband, DE) del coautore italiano che scrive.

Sin dalla sua fondazione, l'EWPCA (oggi EWA) ebbe un legame temporale per così dire storico, ed ancor positivamente perdurante, con l'IFAT, l'evento biennale (originariamente, triennale) internazionale sulle tecnologie e servizi per acque, recupero dei rifiuti e

Per info: guischet@ewa-online.eu, fabio.tatano@uniurb.it

¹ <https://www.ewa-online.eu>

² The EWA Silver Jubilee – Chronicle Brochure
(al link: <https://www.ewa-online.eu/yearbook.html>)

(anche compiutamente) circolarità in Monaco di Baviera (DE). Difatti, a seguito del primissimo accenno di un convegno europeo sulle acque di rifiuto (cosiddetto, in lingua tedesca, “EAS, Europäisches Abwasser Symposium”) nel lontano 1969 in occasione dell’allora ed iniziale IFAT (che corrispondeva all’acronimo originario della dicitura ancor in lingua tedesca “Internationale Fachmesse für Abwassertechnik”)², l’EWPCA (EWA) ha regolarmente organizzato – qual evento di aggiornamento tecnico-scientifico primario all’IFAT medesima – l’“EWPCA (EWA) International Symposium” che, in Maggio 2026, perviene alla sua 22ª edizione.

Negli anni Novanta, che furono storicamente rilevanti e perfino entusiasmanti e propositivi nella (e per la) nostra Europa, l’EWPCA (oggi EWA) ebbe un ruolo strategico nel supportare, alla conoscenza delle implicazioni delle disposizioni e direttive comunitarie nel controllo dell’inquinamento e la depurazione delle acque reflue, le associazioni tecnico-scientifiche di paesi dell’Europa centrale ed orientale che si accingevano ad avviare il percorso d’integrazione e adesione all’Unione Europea. Contestualmente, le originarie associazioni tecnico-scientifiche dei paesi membri in EWPCA maturarono progressivamente l’evidente esigenza d’integrare le tematiche delle acque di approvvigionamento (e relativa potabilizzazione) con quelle tradizionali – ed originarie – della depurazione delle acque reflue, nell’ottica e prospettiva d’implementazione della gestione integrata (ed all’oggi, sostenibile e perfino opportunamente circolare) delle acque. Come conseguenza formale eppur sostanziale, al 1999 la denominazione dell’associazione venne emendata nella formulazione (ancor) attuale della “European Water Association”, peraltro in coerente linea con analoghe evoluzioni maturate a livello internazionale.

Ad oggi, l’EWA rappresenta l’associazione europea tecnico-scientifica, indipendente, non governativa e non profit, per la gestione integrata, sostenibile e circolare delle acque, con la peculiarità unica e caratterizzante di federare – quali cosiddette “National Member Associations” – ben ventidue associazioni tecnico-scientifiche operanti in relativi paesi del continente europeo (e non esclusivamente aderenti all’Unione Europea), così intercettando e rappresentando complessivamente ben 55.000 professionisti ed esperti europei (nei settori pubblico, privato, formativo e di ricerca) con diversificate eppur complementari e sinergiche competenze nelle (e per le) acque.

A conferma della necessità d’interazione con il settore industriale ed operativo per l’efficace implementazione della gestione integrata, sostenibile e circolare

delle acque, si affiancano altresì storicamente in EWA i cosiddetti “Sponsor and Corporate Members”, ad oggi in un totale di ben quarantadue pur con una rappresentanza aziendale italiana.

Ed infine e particolarmente, ben comprendendo l’importanza strategica della cooperazione ed interazione tra ricercatori e professionisti europei nel settore delle acque, a partire da Novembre 2018, e su impulso dell’allora Presidente dell’associazione, Prof.-Ing. José Saldanha Matos, PT, è stata integrata in EWA anche la categoria dei “Research Members”, quali istituzioni affiliate di ricerca parimenti operanti in paesi del continente europeo. Ad oggi, i “Research Members” in EWA ammontano a ben ventotto prestigiose istituzioni di ricerca presenti in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia. E naturalmente ed opportunamente in Italia, con la rappresentanza delle Scuole/Unità di Ingegneria Sanitaria-Ambientale al Politecnico di Torino (Dipartimento di Ingegneria dell’Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture) ed alle Università degli Studi di Palermo (Dipartimento di Ingegneria), Niccolò Cusano – Roma (Dipartimento di Ingegneria), Salerno (SEED – Sanitary Environmental Engineering Division, Dipartimento di Ingegneria Civile) ed Urbino “Carlo Bo” (Dipartimento di Scienze Pure e Applicate).

E la sinergica cooperazione della ricerca italiana nel settore dell’Ingegneria Sanitaria-Ambientale con l’EWA, è ben e significativamente rappresentata – in anni recenti – dall’avvenuto supporto istituzionale dell’associazione europea a rilevanti eventi, in sequenza temporale: “WaterEnergyNEXUS, Advanced Technologies and Best Practices, Taste the future”, 14-17 Novembre 2018, Salerno (con l’intervento introduttivo “European needs to a sustainable water environment” dell’allora Segretario Generale di EWA, Ing. Johannes Lohaus, DE); “Sardinia 2019, 17th International Waste Management and Landfill Symposium”, 30 Settembre-4 Ottobre 2019, Santa Margherita di Pula (CA); “SIDISA 2021, XI International Symposium on Environmental Engineering”, 29 Giugno-2 Luglio 2021, Torino (con l’intervento in apertura “EWA: 40 years and counting for sustainable water in Europe” dell’allora Chairman dell’“ETSC, European Technical & Scientific Committee” dell’EWA); “SIDISA 2024, XII International Symposium on Environmental Engineering”, 1-4 Ottobre 2024, Palermo (con l’intervento in apertura “Greetings from the EWA: Digital tools in water and wastewater process surveillance and control” dell’attuale Presidente di EWA, Prof.-Ing. Harsha Ratnawera, NO); “GITISA Young, Congresso Nazionale dei

Giovani Ricercatori in Ingegneria Sanitaria Ambientale”, 3-5 Giugno 2025, Paestum (SA) (con l'intervento in apertura “EWA: Clean water and research for Europe” del past Chairman dell'ETSC di EWA); Tavola Rotonda conclusiva della 4^a Assemblea Generale del Progetto di Ricerca “SPORE-MED, Sustainable uPgraded WWTPs for resOurce recovery, water Reuse and hEalth surveillance in the MEDiterranean region”, 21 Novembre 2025, Salerno.

Ed allora, l'auspicio è che possa proseguire e perfino estendersi la cooperazione dell'EWA sulle acque e la ricerca con l'Italia per l'Europa, ben contando sulla strutturazione dell'EWA medesima in due rilevanti e sinergiche commissioni (la già menzionata ETSC, e l'“EPC, European Policy Committee”), i contatti dell'associazione con le rilevanti istituzioni dell'Unione Europea in tema di acque, risorse ed ambiente, le molteplici cooperazioni internazionali (con IWA – International Water Association, WEF – Water Environment Federation, JSWA – Japan Sewage Works Association, AfWASA – African Water and Sanitation Association, ASEM Water – Asia-Europe Meeting Water Resources Research and Development, ICPDR – International Commission for the Protection of the Danube River), i gruppi di lavoro EWA attivati su rilevanti tematiche d'interesse a livello europeo (rappresentativamente, con riferimento all'avvenuto aggiornamento – 2024/3019 – della direttiva sul trattamento delle acque reflue urba-

ne: trattamento terziario/rimozione nutrienti; trattamento quaternario; neutralità energetica; acque piovane e drenaggio urbano sostenibile; circolarità), la predisposizione di annuari, rapporti, pareri e position papers, il supporto di coordinamento e comunicazione per selezionati progetti di ricerca europei in tema di acque, l'organizzazione periodica di rilevanti eventi (anche in fruizione online), workshops, conferenze e simposi.

E sia propriamente l'acqua, con il suo ciclo (e la consapevolezza vieppiù accresciuta dei suoi eventi estremi), a chiudere questa nota editoriale, nelle lungimiranti e magistrali parole del genio universale (parimenti tecnico-scientifico) che fu Leonardo da Vinci...

“Che cosa è acqua.

*Acqua è infra i quattro elementi il secondo men
grieve e di seconda volubilità...*

*volentieri si leva per lo caldo in sottile vapore per
l'aria... il freddo la congela, fermezza la corrompe.
Piglia ogni odore, colore e sapore e da sé non
ha niente. Penetra tutti i porosi corpi; al suo furore
non vale alcuno umano riparo; e se vale, non fia
permanente...*”³

³ Leonardo da Vinci, “Delle acque”, A cura di Marianne Schneider, Collana L'Italia, volume 24, Sellerio editore Palermo, 2001.



Image by congedesign from Pixabay